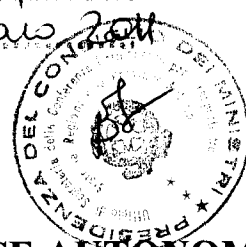


DEL 10 febbraio 2011



CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME
11/14/SRFS/C2

FUORI SACCO

Conferenza Stato-Regioni

La Conferenza delle Regioni e Province autonome nella seduta del 10 febbraio 2011 ha convenuto di sottolineare al Governo alcune tematiche di particolare rilievo su cui chiede un immediato riscontro.

1) Riforma degli incentivi alle imprese

Com'è noto, tra i Provvedimenti esaminati ieri dal CdM è stato approvato lo **Schema di decreto legislativo di riforma degli incentivi alle imprese**, in attuazione della delega prevista dall'art. 3 comma 3 della legge Sviluppo (L. 99/2009). Al riguardo, si fa presente che la delega scade il 15 febbraio p.v. ed il provvedimento assunto così in ritardo dal Consiglio dei Ministri non potrà acquisire i previsti pareri della Conferenza Stato-Regioni e delle commissioni parlamentari

Si chiede di conoscere le intenzioni del Governo in merito alla necessaria consultazione con le Regioni, in considerazione della scadenza così ravvicinata della delega (15/02/2011).

Si fa presente, inoltre, che, per quanto concerne i contenuti dello schema di Decreto legislativo, si tratta di norme prevalentemente di carattere ordinamentale, che rinviano a atti successivi e senza peraltro adeguata copertura finanziaria, che fa emergere un'impostazione accentrata di competenze già conferite alle Regioni con le leggi Bassanini prima, e con la riforma costituzionale del Titolo V, poi.

Preme evidenziare che gli Assessori alle Attività produttive hanno già avuto modo di manifestare le proprie preoccupazioni circa tale impostazione al Ministro Romani nel dicembre scorso, sottolineando come si debba prevedere, in tale disegno di riforma, un ruolo diverso e più strategico alla Sede stabile di concertazione attualmente prevista dalla legge 296/06 che consenta alle Regioni di partecipare attivamente alla fase ascendente di impostazione delle politiche industriali. E di tale richiesta non vi è traccia nel testo approvato in Consiglio dei Ministri.

Infine, non è dato conoscere, il contenuto dell'annunciato pacchetto liberalizzazioni del Governo, anche su questa questione strategica per il rilancio della competitività si chiede di avviare a breve un confronto con le Regioni.

2) Piano Casa (Intesa contenente misure per il rilancio dell'economia attraverso attività edilizia sancita nella seduta della conferenza unificata del 1° aprile 2009)

L'intesa sottoscritta nel 2009 prevedeva che le Regioni e lo Stato, nell'ambito delle rispettive competenze costituzionali, procedessero ad emanare atti avente forza di legge finalizzati al rilancio dell'attività edilizia privata.

Per tali motivi l'intesa statuiva che le Regioni emanassero entro 90 giorni le leggi regionali attuative e che lo stato semplificasse i procedimenti amministrativi di propria competenza con decreto legge da emanarsi entro 10 giorni dalla sottoscrizione dell'intesa. Ad oggi tutte le Regioni hanno dato attuazione all'intesa, mentre lo Stato non ha provveduto ad approvare il decreto legge.

3) Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010

Le Regioni ribadiscono la validità degli impegni assunti con l'Accordo. Sottolineano però che il Governo non ha ancora dato seguito agli impegni assunti.

- a) Per quanto riguarda il Trasporto Pubblico Locale (tpl) occorre chiarire tempi e provenienza dei 400 milioni assicurati come aggiuntivi nell'Accordo (punto 2).
- b) Sul tema degli ammortizzatori sociali in deroga è necessario procedere alla stipula di un ulteriore accordo normativo per il prossimo biennio.
- c) Esclusione di determinate spese dal Patto di stabilità interno per l'anno 2011
Per quanto riguarda i punti 3, 5 e 7, il Governo non ha ancora assunto iniziative ed è, quindi necessario che chiarisca di quale strumento normativo intende avvalersi per far fronte agli impegni assunti.

Roma, 10 febbraio 2011

